

RISERVA NATURALE DELLA FICUZZA

La Real Casina riapre al pubblico

Torna al suo antico splendore il «Reale Casino di caccia alla Ficuzza» (così come si legge sui documenti dell'epoca), sito nella Riserva naturale orientata a 45 km da Palermo. Ogni weekend, infatti, la residenza in cui Ferdinando IV di Borbone amava organizzare le battute di caccia potrà essere visitato. Il gioiello storico-architettonico, progettato da Giuseppe Venanzio Marvuglia, è stato riaperto dopo un accurato lavoro di restauro, voluto dal dipartimento Azienda foreste demaniali dell'assessorato Agricoltura, che ha acquisito il prestigioso immobile. Alla cerimonia di apertura hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, quello ai Beni culturali e ambientali, Antonello Antinoro, il presidente della Provincia di Palermo, Giovanni Avanti, e il dirigente generale dell'Azienda foreste demaniali, Fulvio Bello-

mo. «La Sicilia», spiega La Via, «parla offrendosi al mondo attraverso i propri luoghi straordinari, la propria cultura, il folklore e il proprio patrimonio enogastronomico. E in un luogo dove gli spazi rurali e forestali rappresentano la realtà di vasti territori, conferire all'agricoltura anche una funzione turistica è certamente indispensabile». All'interno del palazzo verrà realizzato il nuovo museo della Riserva che si articolerà in due sezioni: una architettonica, in cui sarà ospitato il museo storico del Palazzo, tra cui uno spazio per la riproduzione di pubblicazioni, custodite nell'archivio storico di Stato, che testimoniano le diverse fasi costruttive della Real Casina, e l'altra ambientale, dove sarà presentato il ricco patrimonio di biodiversità della Riserva con l'utilizzo di strutture hi-tech per un'informazione interattiva. Il primo piano sarà destinato, invece, a sede degli

uffici della Riserva, mentre sarà di rappresentanza e di pubblica fruizione l'ala dell'appartamento e della stanza reale. Per i locali del sottotetto l'intervento è stato finalizzato esclusivamente al recupero degli ambienti. In particolare, sono stati oggetto di restauro: i sotterranei, che sono stati riportati all'assetto originario, rimuovendo alcuni lievi interventi che negli anni erano stati eseguiti; il piano terra, dove è stata ripristinata la distribuzione planimetrica degli ambienti e l'antica pavimentazione; il primo piano, il sottotetto, i prospetti, la copertura e le scale. L'attività di restauro, nell'ambito di Agenda 2000 ha visto il coinvolgimento di un gruppo di studio interdipartimentale, che ha lavorato in conformità con la «carta del restauro». Le immagini del restauro su www.terrasicilia.it.